

NEWS n. 11 del 22-10-2018 APIMARCA

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso Tel. 3402791786 apimarca1@libero.it www.apimarca.it

<http://APIMARCA.blogspot.com> c.f./p.i.94099150263



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura e altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.



Con la mia cera d'api hai fatto il cero pasquale, sinonimo di speranza, resurrezione e vita. Ora mi hai tornato un foglio cereo con la paraffina e perfino acaricidi che tu non vuoi più vedere da anni nel tuo piatto e nei tuoi campi.

Visto che col progetto "cera" non sono morta, ora ci riprovano ... col candito



Nel Bellunese a memoria d'uomo non ricordano un evento di simile intensità e devastazione. Sono ancora isolate intere vallate, senza acqua e luce per molti giorni, è stato stravolto un territorio, i boschi rasi al suolo, molte le case scoperchiate. Alcuni apicoltori si sono trovati gli alveari capovolti a terra altri non li hanno più neppure trovati essendo rotolati via con le frane e le torrentizie precipitazioni.



Apimarca come primo segnale di aiuto annulla il contributo associativo dovuto per il 2019 e provvede con risorse proprie all'assicurazione r.c. per un apiario censito in BDA agli apicoltori residenti nel territorio bellunese.



Richiesta di ricognizione e indennizzo. Agricoltori ed allevatori colpiti dal maltempo nelle loro attività possono **avviare online le procedure di ricognizione e indennizzo** scaricando dal sito di Avepa il relativo modulo "<http://www.avepa.it/modulistica-generale-avversita-atmosferiche>". Lo rendono noto l'assessore regionale all'agricoltura, Giuseppe Pan e il direttore di Avepa, Fabrizio Stella, **invitando gli interessati ad affrettarsi**. Fonte: Servizio stampa Regione Veneto

Il Consiglio Direttivo di Apimarca, sentiti i danni e le richieste degli associati, si riserva di destinare i finanziamenti del reg CE 1308 prioritariamente ai residenti nel territorio bellunese.

Ora una richiesta alla Regione: il previsto progetto per il 2019 con le risorse della L.R. 23/94 (fac-simile del progetto cera) venga dirottato ai bisogni degli apicoltori bellunesi e gestito da Avepa.

Di seguito la lettera che ho inviato in risposta alla richiesta della Regione circa la possibilità di assegnare allo IZSve il progetto di acquistare e distribuire alle associazioni candito per testarne l'appetibilità in apiario.

APIMARCA
Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso
Tel. 3402791786 apimarca1@libero.it
www.apimarca.it <http://APIMARCA.blogspot.com>
c.f./p.i.94099150263

Treviso, 29 ottobre 2018

Preg.mo dr. Testoni,

e,p.c. dr. Mutinelli e Presidenti Associazioni Venete Apicoltori

Dr Testoni buona sera, grazie della considerazione nell'aver reso partecipe tutte le associazioni dello stato dei lavori delle azioni a tutela, salvaguardia e sviluppo dell'apicoltura in veneto. Grandioso il lavoro di analisi dell'apicoltura veneta nel documento programmatico regionale relativo al cofinanziamento nazionale/comunitario.

PROGETTO NUTRAPI fondi a bilancio 2019 relativi alla L. R. 23/94.

Nonostante i risultati del progetto cera e altri precedenti abbiano evidenziato l'incompetenza di alcuni in certi settori, si continua ad affidare allo IZSve il progetto sudetto. Lo IZSve lo ritengo competente per la formazione, l'informazione, le analisi ai prodotti apistici ma non affidiamogli compiti che mai ha svolto (non mi risulta che si sia mai cimentato nell'acquisto di cera e candito) Allo IZSve lasciamo una quota parte delle risorse per fare le analisi ma per l'acquisto di cera e (ora) candito lasciamo fare alle associazioni che da alcuni decenni e per più volte all'anno fanno ciò. Se questa impostazione fosse stata attuata anche per il progetto cera, 12 analisi multi residuali e di cere/sostanze estranee sarebbero costate circa € 2.500,00 anziché le oltre € 10.000,00 a bilancio. Le associazioni mai avrebbero acquistato cera senza l'analisi e la certificazione di "prodotto sterilizzato" e se da nostre analisi fosse emerso che si trattava di acquisto di "cera spazzatura" contenente i peggiori residui mai l'avremmo pagata e men che meno dirottata ad altri apicoltori.

Per molti di noi alcuni animali sono "uno di famiglia"; chi il cane, chi il gatto; altri ... hanno le api. Per uno di famiglia, un figlio, mai incaricheremo il miglior e più competente funzionario dello IZSve ad acquistarci un vasetto di miele e men che meno acquistare un vasetto di miele cinese e altro extracomunitario, a km zero oppure bio e poi dovergli compilare il questionario se il figlio ha iniziato a mangiare il miele, ha consumato tutto il vasetto di miele oppure ha avuto la dissenteria dopo averlo fatto. Questo è successo con la cera, con alcuni lotti di "cera spazzatura" e per fortuna che data la stagione di inserimento negli alveari, le api non hanno costruito i fogli cerei e men che meno deposto covata per cui la sibillina domanda "si è manifestata la peste americana" **per quest'anno** non ha avuto effetto.

Concludo: nota la rappresentatività delle associazioni, suddividiamo tra di esse l'importo stanziato decurtato delle spese per analisi previste (zuccheri, hmf e sostanze estranee) da affidare allo IZSve e affidiamo alla professionalità e ultradecennale competenza delle associazioni l'acquisto del candito. Mai e poi mai acquisteremo "candito spazzatura" (nel corso degli anni abbiamo selezionato i nostri fornitori) e se anche lo facessimo, le analisi dello IZSve ci sarebbero di aiuto nell'ulteriore futura scelta.

Distinti saluti Cassian Rino

Ora la richiesta alla Regione: il suddetto previsto *progetto candito* per il 2019 con le risorse della L.R. 23/94 (fac-simile del *progetto cera*) venga dirottato ai bisogni degli apicoltori bellunesi e gestito da Avepa. A noi della bassa, un pacco di candito in meno non fa differenza, per chi ha perso tutto magari si!

SOMMARIO

- 1) CORSO DI APICOLTURA A FICAROLO (ROVIGO)
- 2) FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI TECNICI APISTICI A TREVISO
- 3) GLI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA DI APIMARCA SUL TERRITORIO
- 4) CHE COS'E' IL PSR VENETO. GLI INCONTRI SUL TERRITORIO
- 5) FIRMATO IL DECRETO "PRODOTTO DI MONTAGNA"
- 6) COMPARAZIONE DI TRAPPOLE PER IL CONTROLLO DI AETHINA TUMIDA: LA MIGLIORE E' SIMILE ALLA 3C DI APIMARCA
- 7) PROGETTO CERA: CARATTERISTICHE DELLA CERA D'API (FOGLI CEREI).
- 8) NON POTRI IMPEDIRE AL TATTO DI FUNZIONARE, FINCHE' SEI VIVO.
- 9) PIANTE ANTISMOG
- 10) BPRACTIES: IL PROGETTO A META' DELL'OPERA
- 11) PATENTE PER IL TRATTORE

**1) CORSO DI APICOLTURA A FICAROLO (RO)
Sede: Ficarolo sala Castagnari-Calza Via Garibaldi 50**



La d.ssa Costanza Sartori durante la prima lezione

I prossimi incontri:

Data	Orario	Argomenti	Docenti
15-11-2018	20-23	Conduzione Attrezzature	Lazzarin Silvano Tecnico Apistico Regione Veneto
29-11-2018	20-23	Prodotti Legislazione HACCP	Zanon dr. Paolo Tecnico Apistico Regione Veneto
13-12-2018	20-23	Malattie Antivarroa BDA	De Podestà Luigi Tecnico Apistico Regione Veneto
16- 3-2019	15-17	Pratica in apiario	Ficarolo (RO) Via G. Puccini 561/B c/o Lorenzoni Pierpaolo

Per informazioni rivolgersi a:

Lorenzoni Pierpaolo Ficarolo (RO) cell. 3406555412 Consigliere Apimarca

Liboni Valter Salara (RO) cell. 3355306100 Tecnico Apistico Regione Veneto

Dalla Stampa locale:

Apicoltori si nasce o si diventa? Parlano gli esperti a Ficarolo

- FICAROLO -

HA PRESO il via a Ficarolo il primo corso di apicoltura, promosso da Apimarca, associazione che ospita oltre 400 soci nel territorio regionale. Tra questi **Paolo Lorenzoni**, da qualche anno apicoltore. «Ci siamo confrontati e abbiamo pensato di organizzare un corso anche a Ficarolo - spiega -. Apimarca, con il presidente **Rino Cassian**, è stata disponibile, il corso ha preso forma e, oggi, è realtà». Saranno presenti durante le lezioni diversi uditori. «Al corso - riprende - parteciperanno 23 iscritti, donne e uomini. Oltre a loro siamo aperti ad accogliere qualche decina di uditori che non riceveranno nessun attestato di frequenza ma potranno informarsi su un'attività interessante. Siamo soddisfatti,

le presenze sono tante e interessate e francamente non potevamo auspicare inizio migliore». Numeri importanti, 23 iscritti, diversi uditori e cinque lezioni, quattro in aula e una sul campo.

GLI ARGOMENTI approfondiscono le diverse sfaccettature dell'attività. 'L'alveare visto con gli stereomicroscopi' la prima, giovedì 15 novembre 'Conduzione e attrezzature', giovedì 29 novembre 'Prodotti, legislazione e Haccp', giovedì 13 dicembre 'Malattie anti-varroa e Bda' e l'ultima, sabato 16 marzo, sul campo, nell'azienda agricola Lorenzoni, 'Pratica in apiario'. Docente la biologa **Costanza Sartori**. Gli incontri nella sala 'Castagnari - Calza' in via Giuseppe Garibaldi.

Sandro Partesani
CORRISPONDENTE



Una corsista e ... il meraviglioso mondo delle api visto attraverso lo stereomicroscopio

2) FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI TECNICI APISTICI

TREVISO c/o sala convegni Hotel Maggior Consiglio



Oltre 70 Tecnici Apistici e altri Apicoltori, provenienti da tutte le province del Veneto, intervenuti per **la relazione del dr. Marco Lodesani ricercatore del CRAA su: *La selezione e l'allevamento delle api regine***

Di seguito le altre date, docenti e argomenti del nutrito programma

Data	Orario	Docente	Argomento
Venerdì 9 novembre	20-23	Nanetti dr. Antonio Ricercatore CRAA	Nosema varroa e altre malattie dell'alveare
Sabato 24 novembre	14-17	Sommaruga dr. Angelo La Cereria del Nord	Corretta lavorazione della cera d'api
Mercoledì 5 dicembre	20-23	Piana d.ssa Lucia Piana Ricerca e Consulenza	Miele: aspetti tecnologici per un prodotto di qualità

Gli incontri sono obbligatori per i Tecnici Apistici ma sono fruibili anche da altri apicoltori che vogliono approfondire le conoscenze e fare del loro allevamento una vera fonte di reddito. Con l'assidua presenza agli incontri, verrà rilasciato l'attestato di partecipazione.

Contributo di partecipazione: un incontro € 10,00; da 2 a 5 incontri € 20,00.

3) GLI INCONTRI DI APIMARCA SUL TERRITORIO

I prossimi incontri teorici in forma aggregata (gratuiti)

TREVISO Via Canizzano n. 104/a sede APIMARCA
Lunedì 05 novembre ore 20.00 - 23.00

SANTA GIUSTINA (BL) c/o **Biblioteca Civica Via Cal de Formiga 31**
Giovedì 08 novembre ore 20.00 - 22.30

PONZANO c/o scuole vecchie Via Sant'Andrà il I° venerdì del mese ore 20.30
antoniozottarel@libero.it

TARZO c/o sala pubblica Municipio Via Roma 42 (l'ultimo martedì del mese)
Martedì 27 novembre ore 20.00 - 22.30 moz.bioapicoltura@alice.it

VALLE DI CADORE c/o **Sala Consiglio Comunale, 3° piano del Municipio**
(il 2° mercoledì del mese) Mercoledì 14 novembre e ore 20.00 - 22.30
depodestagigi@alice.it

Altri incontri sul territorio:

CASTELFRANCO Incontri teorici: Centro Culturale- via Larga n.1- Campigo
Incontri pratici: Apiario Scuola- via Lovara (vicino Protezione Civile e C.R.I)
Martedì 06 novembre teoria e 18 novembre pratica;

4) CHE COS'E' IL PSR VENETO

VIDEO

https://www.youtube.com/watch?v=PbG2ehNLvrk&utm_source=psrveneto&utm_medium=email&utm_campaign=Newsletter

Ritorna i “Dialoghi del PSR”, il ciclo di incontri organizzato dalla **Regione del Veneto** per fare il punto sulle **politiche di sviluppo rurale**. Come lo scorso anno, gli appuntamenti si svolgeranno in **località ad alta vocazione rurale** con l'idea di continuare a rafforzare il legame tra il **PSR**, la **Regione** e gli **operatori** del sistema dello sviluppo rurale veneto.

Ricambio generazionale, sostenibilità ambientale, filiere agroalimentari, diversificazione e servizi di consulenza alle imprese saranno i principali ambiti che riguarderanno i **prossimi bandi** del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto.

Questo il calendario degli incontri:

La registrazione online è obbligatoria per la partecipazione agli eventi.

7 novembre – Villalta di Gazzo (PD)

Villa Tacchi, Via Dante 30

[Registrati](#)

8 novembre – Adria (RO)

Sala comunale “A. Caponnetto”, piazzale Rovigo

[Registrati](#)

13 novembre – Castelfranco Veneto (TV)

Auditorium Istituto Agrario “D. Sartor”, via Postioma di Salvarosa, 28

[Registrati](#)

14 novembre – San Stino di Livenza (VE)

Villa Correr Agazzi, via Fingioli 1-2

[Registrati](#)

19 novembre – Longarone (BL)

Centro Congressi Longaronefiere, via del Parco, 3

[Registrati](#)

20 novembre – Isola della Scala (VR)

Antica Riseria Ferron, via Torre Scaligera, 9

[Registrati](#)

27 novembre – Chiampo (VI)

Auditorium Comunale, via Alessandro Volta, 2

[Registrati](#)

Obiettivi degli incontri

Informare richiedenti e potenziali beneficiari:

- sullo stato di avanzamento del PSR
- sui bandi in predisposizione e sulla presentazione delle domande di aiuto (4° trimestre 2018)
- sulla Conferenza regionale sull'agricoltura e sulla futura PAC

Programma dialoghi del PSR Veneto

17.30 Registrazione partecipanti

18:00 Saluti Introduttivi

UNO SGUARDO AL PRESENTE E AL FUTURO DELL'AGRICOLTURA VENETA

Cosa ha fatto e farà il PSR. A che punto è l'attuazione del PSR 2014-2020

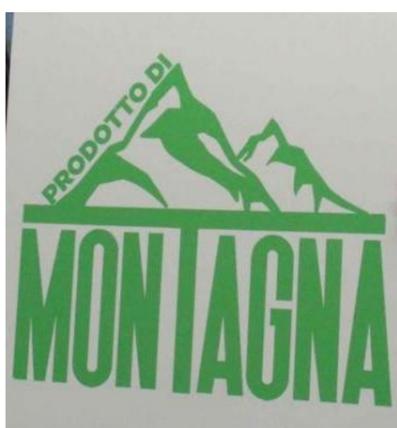
LE PROSSIME OPPORTUNITÀ OFFERTE DAI BANDI (4° trimestre 2018)

20.00 Conclusioni

5) Firmato decreto per marchio “Prodotto di Montagna”

18/10/2018

È stato firmato dal Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Gian Marco Centinaio il decreto che istituisce il marchio identificativo del regime di qualità “Prodotto di montagna”.



“Tutelare i prodotti di montagna – afferma il Ministro Gian Marco Centinaio – vuol dire premiare il lavoro di migliaia di piccole e medie imprese che contribuiscono a tenere viva l’economia del nostro Paese.

Questo vuol dire anche riconoscere il valore sociale, ambientale e turistico di queste aree. Con questo marchio, inoltre, sempre nell’ottica della maggiore trasparenza e tracciabilità, sarà più facile per i consumatori riconoscere e scegliere queste produzioni Made in Italy”.

Il logo (verde, con una montagna stilizzata) può essere utilizzato sui prodotti previsti dal regime di qualità omonimo. L’indicazione facoltativa di qualità “Prodotto di montagna” è riservata alle materie prime che provengono essenzialmente dalle zone montane e agli alimenti trasformati, nel caso in cui la trasformazione, la stagionatura e la maturazione hanno luogo in montagna

6) COMPARAZIONE DI TRAPPOLE PER LA DIAGNOSI E CONTROLLO DI AETHINA TUMIDA



APIMARCA

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso
Tel. 3402791786 apimarca@interfree.it
<http://APIMARCA.blogspot.com>
p.i./c.f. 94099150263

NOTIZIARIO GEN. – MAG. 2015

Finanziato ai sensi del
Reg. CE 1234/2007
Programma 2014-2015



AETHINA TUMIDA: BASTA ROGHI	CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2015
FORMAZIONE E ASSISTENZA TECNICA	INCENTIVI ALL'APICOLTURA
INCONTRO DI FRATICA IN APIARIO	LEGISLAZIONE APISTICA

Un 2014 da dimenticare: produzioni scarse, in alcune zone quasi nulle; molta varroa soprattutto dove si è intervenuti in ritardo e ... le nuove emergenze *Aethina tumida* e *Vespa velutina*.

AETHINA TUMIDA: BASTA ROGHI!!

Sono già oltre 3000 le famiglie di api in Calabria che sono state sottoposte al rogo. Se all'inizio si poteva sopportare tale ecatombe, per cercare di arginare l'infestazione, ora non è più così! La diffusione del coleottero è ormai ben oltre la "zona di protezione", è stato già rinvenuto a Siracusa in Sicilia ed altre segnalazioni potrebbero interessare altre regioni italiane.

Nel sito della Federazione Apicoltori Italiani dal titolo: *Convegno APAT: Aethina tumida, un Verbale nomina la Puglia: "E' ufficialmente noto, alle Autorità competenti, come a noi, che uno degli Apicoltori ai quali l'Autorità sanitaria ha distrutto gli alveari, perché infestati da Aethina tumida, ha messo a verbale l'origine commerciale delle sue api che provenivano dalla Puglia"*.

Nella "zona di protezione", dopo i roghi, sono state poste delle armie esca e poi ritrovate ulteriori infestazioni di larve ed adulti del coleottero. Sono stati distrutti non solo gli alveari infestati ma anche quelli indenni, cioè l'intero apiario. E' stata bruciata plastica, polistirolo, lamiere zincate, tutto.

In altre parti del mondo la convivenza col coleottero è meno problematica della varroa, si sono adottate tecniche di prevenzione e controllo. Di seguito alcune utilizzate in Apimarca:



Beetle Blaster (Chemicals LAIF)



Gabbia 3 C



Policarbonato alveolare

Io stesso ho avuto il controllo in apiario (per ora negativo) dal Veterinario della Asl; se in seguito mi dovessero trovare l'*Aethina tumida* **mi incatenerai ai cavalletti e voglio proprio vederli accendere il fuoco.**

Al centro la trappola 3C di Apimarca

Nel progetto EurBee la trappola West Beetle, simile alla nostra 3C è risultata la migliore

Ilaria Cardaio¹, Antonio Nanetti¹, Giovanni Cilia¹, Bram Cornelissen², James D. Ellis³

¹CREA-AA Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente, Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, Bologna, Italy

²bees@wur, Wageningen Plant Research, Wageningen University & Research

³Honey Bee Research and Extension Laboratory, Entomology and Nematology Department, University of Florida, Gainesville, FL, USA

*ilaria.cardaio@crea.gov.it

INTRODUCTION

Aethina tumida (small hive beetle, SHB) is a parasite of western honey bees (*A. mellifera*). It is native to sub-Saharan Africa, where it is usually considered a minor pest; but, outside its native range, it may cause collapse of European honey bee colonies. In Europe, the SHB was first detected in the field in Calabria (Italy) in September 2014. Strict contingency measures were adopted, but elimination efforts were not successful until now. Surveillance is often achieved using commercial in-hive tools but few comparative data exist about their efficacy. **The aim of this study was to compare the most common traps, mainly as tools for diagnosing SHBs in the field.**



Fig. 1 Visual inspection



Fig. 2 SHB count



Fig. 3 SHB reintroduction



Fig. 4 West Beetle Trap and Beetle Barn (arrow)



Fig. 5 Beetle Blaster, and microfiber sheets



Fig. 6 Adults and larvae SHBs captured in West Beetle Trap

MATERIALS AND METHODS

• **WHERE & WHEN:** Gainesville, FL, summer 2017.

• **DESIGN:** Two replicates, of respectively 3 and 4 apiaries with 6 experimental colonies each.

• **DAY 0, visual inspection:** SHB adults removed from each colony, counted and reintroduced (Figures 1, 2, 3).

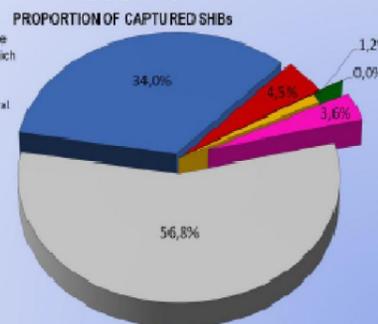
• **DAY 1, all traps introduced in each colony:** West Beetle Trap, Better Beetle Blaster, Beetle Barn baited with fluffy microfibers, microfiber sheets (Figures 4, 5).

• **DAY 8, trap removal and assessment:** count of SHBs captured by each device.

RESULTS

At DAY 0, 1347 SHBs were counted in total, 525 of which found in traps.

- West Beetle Trap (also larval stages captured)
- Beetle Blaster
- Beetle Barn (+ fluffy microfibers)
- microfiber sheets (nest)
- microfiber sheets (upper)
- Uncaptured



CONCLUSIONS

All traps were insufficient for both diagnosis and control of SHB infestations. Only a limited number of adult SHBs was captured by all tools, except for West Beetle Trap; in this last trap larval stages were also found. However, there was a low correlation of captured SHBs to total SHBs in the hive ($R < 0.25$), making also these traps insufficient to predict the infestation level of a colony. Thus, the traps we tested did not perform well as sampling tools that could be used to estimate SHB populations in the hives. **This all should be taken into consideration when traps are used in SHB monitoring or contingency plans.**

ACKNOWLEDGMENTS: We are particularly grateful to Brandi Simmons and Branden Stanford for their valuable field assistance. This study was conducted within the AETHINET project, financed by the Italian "Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo" (MIPAAFT).

CARATTERISTICHE DELLA CERA D'API (FOGLI CEREI)

Associazione APIMARCA

Riceviamo da APIMARCA e pubblichiamo, per dovere di cronaca. Parimenti, a pagina 31 troverete la doverosa replica delle altre Associazioni venete, indirizzata all'assessore all'Agricoltura della Regione Veneto. Apinsieme, senza entrare nel merito e stilare giudizi, assolve semplicemente al dovere di informazione ed è a disposizione per ulteriori approfondimenti sulla vicenda. Nell'articolo pubblichiamo parzialmente le analisi effettuate che potrete trovare integralmente sul bollettino APIMARCA n. 10 del 24 settembre 2018

La Giunta Regionale Veneto a margine dell'approvazione delle modifiche alla legge regionale 23/94 ha stanziato € 50.000,00 per il settore.

Noi di Apimarca ce l'abbiamo messa tutta affinché tali risorse venissero impiegate per finanziare le attrezzature e i laboratori di smielatura attraverso l'Avepa. Col contributo del 40% si avrebbe avuto un investimento complessivo di ben € 150.000,00.

Dalla Regione: "La Consulta ha evidenziato la non opportunità di finanziare investimenti per le aziende apistiche bensì di avviare un progetto di ricerca e studio dei fogli cerei presenti sul mercato".

Il 25 maggio sono andato a ritirare i fogli cerei spettanti ad APIMARCA

In data 6 giugno ho richiesto ufficialmente di conoscere le analisi chimiche ai lotti 1 e 2 ricevuti.

La tracciabilità e l'autocontrollo aziendale ce lo impongono. Non ottenendo alcuna risposta abbiamo fatto eseguire le analisi ai lotti 1 e 2.

Poi abbiamo chiesto l'autorizzazione all'inserimento dei fogli cerei in apario in quanto le risultanze (delle anali-

RISULTATI IN SINTESI	
Fluvalinate	1397 ppb
Flumetrina	208 ppb
Propargite ⁽¹⁾	532 ppb
Piperonyl butoxide ⁽²⁾	148 ppb
Paraffina	9,4%

⁽¹⁾ non ammessa in Europa dal 2011
⁽²⁾ La sua presenza diminuisce l'attività terapeutica degli antivarroa a principio attivo Amitraz

si) presentavano sensibili valori di sostanze estranee alle nostre conoscenze della cera d'api. Non arrivando alcuna risposta, ho ritenuto opportuno, da corresponsabile scientifico del progetto, di recedere e riconsegnare i fogli cerei ritirati.

Di seguito le analisi eseguite dal CREA su foglio cerato del lotto 1 ricevuto

da IZSVE e l'indicazione dei limiti per il biologico.

● Rino Cassian
Presidente APIMARCA

PIPERONYL BUTOXIDE: CHI E' COSTUI?

(LA SUA PRESENZA DIMINUISCE L'ATTIVITA' TERAPEUTICA DEGLI ANTIVARROA A PRINCIPIO ATTIVO AMITRAZ)

https://www.vetinfo.sanita.it/j6_prontuario/farmaci/prontuariofiles/public/.../612/

APIVAR Riassunto delle caratteristiche del prodotto

(...) 4.8. Interazione con altri medicinali veterinari ed altre forme di interazione. La tossicità di amitraz è aumentata dalla presenza di sali di rame e la sua attività terapeutica viene diminuita in presenza di piperonil butossido. L'uso simultaneo di entrambe le sostanze con Amitraz dovrebbe essere evitato.

APITRAZ 500 mg®, AIC n.104930019

Laboratorios CALIER S.A.

Striscia per alveari per api

Precauzioni Non utilizzare in presenza di sali di rame e di Piperonil butossido.

Risultati:

fluvalinate: dose elevatissima e prolungata nel tempo che provocherà sicuramente farmacoresistenza

propargite: vietata in europa dal 2011; presente nei fogli cerei in misura 10 volte superiore al limite previsto nei prodotti dell'alveare; se rinvenuta negli alveari si è passibili di denuncia per utilizzo illecito di acaricida non consentito.

piperonyl butoxide: la sua presenza diminuisce l'attività terapeutica degli antivarroa a principio attivo "**amitraz**"

https://www.vetinfo.sanita.it/j6_prontuario/farmaci/prontuariofiles/public/.../612/

Paraffina: nei fogli cerei d'ape la paraffina non ci può stare, è una adulterazione.

Il rinvenimento della propargite nella cera magari si configura anche come: "Uso improprio: l'uso di un medicinale veterinario in modo non conforme a quanto indicato nel riassunto delle caratteristiche del prodotto; il termine si riferisce anche all'abuso grave o all'uso scorretto di un medicinale veterinario" Dlgs 193/2006, art.1 Ai sensi del regolamento (CE) 726/2004.

DIRITTO DI REPLICA.**LA LETTERA DELLE ASSOCIAZIONI VENETE, DI SEGUITO ELENcate,
INDIRIZZATA ALL'ASSESSORE AGRICOLTURA DELLA REGIONE VENETO**

APAT Apicoltori in Veneto – FAI Veneto, Associazione Regionale Apicoltori del Veneto, Apidolomiti Servizi, Associazione Patavina Apicoltori in Padova, Associazione Provinciale Apicoltori Veronesi

All'Assessore all'Agricoltura della Regione Veneto, Dott. Giuseppe Pan

Egregio Assessore,

quale ringraziamento per aver previsto nel corrente anno il contributo per l'attività a favore degli Apicoltori e accolto la proposta emersa all'unanimità dalla Consulta Regionale per l'Apicoltura, a garanzia che anche in questa occasione le risorse della Regione sono state messe a frutto con serietà e competenza, Le inviamo questa breve nota.

La Consulta, costituita dai rappresentanti delle maggiori organizzazioni degli Apicoltori, dai Funzionari e Dirigenti dell'Amministrazione Regionale e della Sanità Pubblica, dal Rappresentante nominato dalle Associazioni Agricole, all'unanimità ha saggiamente previsto di destinare il contributo regionale al "Progetto cera". La stessa è fermamente convinta che l'iniziativa è servita a rilevare eventuali criticità del mercato a disposizione del Settore nella nostra Regione, evidenziando le caratteristiche dei fogli cerei da nido in commercio per l'apicoltura convenzionale e trovando ampio consenso e pressoché totale collaborazione fra gli Apicoltori.

Il progetto ha visto impegnato l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Centro regionale per l'apicoltura e Centro di Referenza Nazionale per l'Apicoltura, nell'impostare il progetto, in collaborazione con la Direzione Agroambiente e le forme associate, nell'ottica di migliorare la pratica apistica e di incentivare la sostituzione dei fogli cerei, provvedendo a reperire i lotti di fogli cerei da nido e attraverso il proprio laboratorio di analisi a verificarne le caratteristiche, che saranno corredate poi da osservazioni di campo da parte degli apicoltori coinvolti mediante uno specifico questionario.

L'iniziativa ha coinvolto centinaia di apicoltori e già questo è un aspetto che la Consulta ha considerato preferibile alla proposta avanzata da un rappresentante di una Associazione apistica che proponeva di destinare le risorse a pochi addetti al settore per un'attività giudicata di difficile attuazione dagli stessi Uffici Regionali.

Probabilmente la delusione di qualcuno nel vedersi negata questa richiesta ha sortito le proteste e le deleterie notizie apparse su alcune strampalate "news" e sulla stampa locale. Notizie e commenti che hanno danneggiato l'intero Settore ed instillato nel consumatore dubbi privi di fondamento sui prodotti dell'alveare.

Noi quindi ci dissociamo completamente dal giudizio negativo purtroppo sollevato dalla rappresentanza di una minima parte del settore apistico e confidiamo nella sua condivisione e nel suo sostegno alle proposte che anche in futuro ci onoreremo di portare alla Sua attenzione.

Con la consueta stima e ringraziando per l'attenzione, porgiamo distinti saluti.

Firmato: i Presidenti delle Associazioni citate in intestazione:

Dal Colle Stefano, De Martin Gerardo, Bassani Alioscia, Mistrion Carlo, Alessandro Pistoia



”..... noi quindi ci dissociamo completamente dal giudizio negativo purtroppo sollevato dalla rappresentanza di una minima parte del settore apistico”

Eppure “i fogli cerei restituiti da Apimarca allo IZSVe sono stati distribuiti proporzionalmente alle altre associazioni apicoltori aderenti al progetto”

come di seguito ha scritto il Direttore IZSVe:

Nessun'altra associazione ha, infatti, sollevato lamentela alcuna, esprimendo, anzi soddisfazione per l'iniziativa e l'operato dell'Istituto.

Da ultimo si prende atto della sua comunicazione di recesso dalla collaborazione al progetto di cui sopra (Ns. Prot. n. 0010018/2018 del 3/07/2018) ai sensi dell'art. 3 della lettera contratto e della restituzione dei fogli cerei a suo tempo consegnati ad Apimarca. Gli stessi sono già stati distribuiti proporzionalmente alle altre associazioni apicoltori aderenti al progetto.

8) Non potrai impedire al tatto di funzionare: il tatto è il senso più esteso nel corpo, sempre in esercizio, finché sei vivo!

Puoi tener chiusa la bocca per non parlare

puoi chiudere gli occhi per non vedere

puoi tapparti il naso per non odorare

e le orecchie per non sentire

ma non potrai impedire al tatto di funzionare:

il tatto è il senso più esteso nel corpo

sempre in esercizio finché sei vivo!

Enzo Bianchi Scrittore e monaco laico, fondatore della Comunità di Bose, sul proprio profilo twitter

n.d.r. quei fogli cerei alla propargite puzzavano!!!

9) Piante antismog, sei aceri si “mangiano” una macchina

<https://www.ilpuncocoldiretti.it> 31 ottobre 2018

Grande risalto sui media nazionali per la Top-ten delle piante mangia-smog presentata da Coldiretti a Cernobbio. Ma ora tutti si chiedono quanto smog mangiano queste piante. Sì, l'acero riccio cattura 3.800 kg di CO2 in 20 anni, la betulla 3.100, ma a quanto corrisponde, cosa significa in termini di traffico, di auto? Sveliamo l'arcano.

Se consideriamo una macchina che mediamente percorre 10.000 km all'anno, questa produce 110 grammi di CO2 al chilometro (fonte CNR) e quindi immette nell'aria 1.100 kg di anidride carbonica all'anno. Il nostro acero riccio, il campione degli “mangiatori” di CO2, assorbe 3.800kg di CO2 in 20 anni, ovvero mediamente 190kg di CO2 all'anno. Ecco quindi che 6 aceri, oppure 7 betulle o 7 cerri (rispettivamente 2° e 3° nella graduatoria dei mangiatori) catturano l'anidride carbonica prodotta da 1 auto in un anno.

Questo significa che per “mangiare” la CO2 prodotta da un parco macchine di 50.000 automezzi, pari a circa 80.000 abitanti (in Italia ci sono circa 625 auto ogni 1.000 abitanti, siamo 2° dopo il Lussemburgo), servirebbe un parco alberi di 300.000 aceri o di 350.000 betulle. Ovviamente il ragionamento vale anche per tutte le altre piante, che sono solamente meno efficienti nel trattenere la CO2.

10) Bpractices, il progetto a metà dell'opera

Intervista a Giovanni Formato dell'Izs Lazio e Toscana per fare il punto sullo sviluppo delle ricerche mirate a individuare le Buone pratiche apistiche per la salute degli alveari e sui risultati ottenuti a un anno e mezzo dall'inizio dei lavori

Agronotizie 30 ottobre 2018

- Ha passato la metà del suo percorso il **progetto Bpractices**, finanziato dall'Unione europea, che si propone di studiare e diffondere le **buone pratiche in apicoltura** che permettano di migliorare la salute degli alveari e la qualità e la sicurezza dei prodotti dell'alveare.

Il progetto **triennale**, iniziato un anno e mezzo fa, vede la partecipazione di enti europei e non tra cui l'**Università di Genova**, l'**Izs delle Venezie**, l'**Università turca di Namik Kemal**, l'**Istituto sloveno di agraria**, il **Centro spagnolo** per la ricerca apistica e agroambientale di **Marchamalo**, l'**Agenzia** per la salute e la **sicurezza alimentare austriaca**, la **Fao** con la propria piattaforma Teca, l'Associazione europea di apicoltori professionisti **Epba**, il

laboratorio di riferimento europeo per la salute delle api **Sophia Antipolis Honey Bee Health laboratory** in Francia e **Ales Gregorc** presso l'Università del Mississippi, negli Stati Uniti.

A **coordinare** il progetto è l'**Izs Lazio e Toscana**, e abbiamo intervistato **Giovanni Formato**, responsabile del settore apicoltura dell'istituto, per farci fare il punto sullo sviluppo del progetto.

Giovanni Formato, quali sono gli obiettivi del progetto e a che punto siamo ad oggi?

*"Il progetto Bpractices è un progetto di ricerca nell'ambito del programma European Union's **Horizon 2020** research and innovation programme, ERA-Net SusAn - European research area on sustainable animal production systems. Le attività del progetto sono iniziate nel mese di febbraio 2017 e termineranno a gennaio 2020. **Bpractices** è l'acronimo relativo al titolo del progetto 'Nuovi indicatori e pratiche agricole per migliorare la salute delle api nell'era di *Aethina tumida* in Europa'.*

*Il progetto ha diversi **obiettivi** tra cui:*

*identificare **nuove pratiche di gestione** degli alveari, le cosiddette Buone pratiche apistiche, Bpa, che prevedano, tra le altre cose, l'adozione di **tecniche biomolecolari** innovative per **diagnosticare** in anticipo le **malattie** delle api (es. biosensori dal miele, analisi Pcr da detriti dell'alveare o zucchero a velo); individuare **strategie sostenibili** per il **controllo** delle **malattie** delle api; armonizzazione di **nuove metodiche di laboratorio**, anche grazie alla collaborazione con il Laboratorio di riferimento per l'apicoltura dell'Unione europea (Anses) e Apimondia.*

*L'intero progetto adotta un **approccio olistico** innovativo (dall'apiario al consumatore) considerando l'applicazione delle Bpa quale miglior strumento per prevenire e ridurre le malattie delle api e migliorare la qualità e la quantità delle produzioni apistiche. Anche i **consumatori** saranno **coinvolti** nel progetto Bpractices grazie allo sviluppo di un **sistema di tracciabilità** innovativo per il settore dell'apicoltura basato sulla tecnologia **QRCode/RFID** che renderà accessibili tutti i dettagli della produzione*

*I **risultati** finali del progetto includeranno:*

- **linee guida** sulle **Buone pratiche** apistiche valide a livello europeo,
- uno **studio economico** sull'impatto dell'applicazione delle **Bpa**,
- definizione di **metodi innovativi** per la **diagnosi** clinica e pre-clinica delle malattie delle api,
- **linee guida** per il **controllo sostenibile** delle malattie delle api,
- una **applicazione web** gratuita in grado di facilitare gli apicoltori nel **monitorare** lo stato di **salute** delle **colonie** e migliorare la conoscenza del consumatore sulle caratteristiche dei prodotti dell'alveare"

Quali sono le pratiche apistiche che sono state prese in considerazione?

"Anzitutto è importante dare una definizione di Buone pratiche apistiche: le Bpa sono tutte le attività che gli apicoltori eseguono nella fase di produzione in apiario al fine di garantire uno stato ottimale di salute per le api, l'uomo e l'ambiente. L'applicazione delle Bpa, quindi, garantisce

elevati standard di produzione e maggiore sostenibilità e resilienza dell'intero settore

I partner del progetto, con Apimondia e Epba hanno identificato **214 Buone pratiche apistiche** che sono state classificate adattando i criteri Oie-Fao relativi alle Buone pratiche agricole:

- **Gestione degli apiari;**
- **gestione dei medicinali veterinari;**
- **gestione delle malattie;**
- **igiene;**
- **alimentazione degli animali e approvvigionamento di acqua;**
- **tracciabilità e formazione.**

Quindi le Bpa devono tener conto della **salute umana** (dell'apicoltore e del consumatore), delle api e della **salvaguardia ambientale** per garantire elevati livelli di produzione qualitativamente ineccepibile. L'elenco definitivo delle Bpa identificate sarà disponibile sul [sito web del progetto](#) dopo la loro validazione da parte degli apicoltori, grazie alla collaborazione di Apimondia".

Quindi le Buone pratiche apistiche includono anche le attività per identificare le malattie prima che si manifesti la malattia negli alveari, i cosiddetti indicatori pre-clinici. Per quali malattie possono essere impiegati?

"Con il progetto Bpractices miriamo a identificare le Bpa che possono essere utilizzate come **indicatori pre-clinici** delle principali malattie delle api: **Varroa, virus, Nosema, Aethina tumida, peste americana ed europea**. Il monitoraggio degli indicatori pre-clinici è una Bpa che gli apicoltori dovrebbero implementare per rilevare la presenza di un agente patogeno nella colonia prima che i sintomi della malattia possano essere osservati, con i relativi danni. In questo modo è possibile garantire la salute delle api e prevenire perdite economiche. Il prelievo di **campioni periodici** di matrici specifiche (es. miele o detriti di alveare) per l'identificazione dei patogeni consente all'apicoltore di attuare misure preventive e di controllo nei confronti delle malattie delle api".

Dove si stanno svolgendo le prove di campo?

"Diverse prove di campo sono effettivamente in corso **in tutti i paesi partecipanti** al progetto (Italia, Slovenia, Austria, Turchia e Spagna) per testare diversi **trattamenti innovativi** a basso impatto ambientale contro virus e **Varroa**. Inizieranno a breve anche altre prove di campo per testare **nuovi prodotti** contro il **Nosema**. È anche previsto lo studio di nuovi metodi diagnostici e di controllo per l'**Aethina tumida** nonché trattamenti e metodi diagnostici innovativi per il contenimento della peste americana ed europea"

Il progetto prevede, così come esplicitato anche nel titolo, di affrontare il tema Aethina tumida? Se sì, in che modo?

"Per quanto riguarda **Aethina tumida**, il progetto prevede la definizione di un **elenco di Buone pratiche apistiche** adattate all'apicoltura europea e la validazione sul campo di **metodi** per facilitare la **diagnosi**, migliorare il sistema di sorveglianza e ottimizzare l'uso di trappole. Inoltre, il progetto prevede lo sviluppo di metodi di campionamento ed analisi innovativi come un **biosensore** in grado di diagnosticare **Aethina tumida** dal miele e metodi **Pcr** per la diagnosi e la

prevenzione di *Aethina* dai detriti del fondo o da tamponi. Infine, come già accennato, sono allo studio nuove **metodiche di controllo** di questo parassita"

Uno degli obiettivi del progetto è anche quello di ridurre l'uso dei trattamenti, quali sono le alternative ipotizzabili al momento?

"Il progetto Bpractices sta seguendo **due strategie** principali:

- la **riduzione del numero di trattamenti** necessari implementando misure di prevenzione (diagnostica pre-clinica);
- l'identificazione di **protocolli terapeutici** contro le principali malattie delle api con l'uso di prodotti naturali a basso impatto ambientale associati ad opportune tecniche apistiche.

La combinazione di questi due approcci mira a **ridurre** decisamente il **rischio di malattia** e l'uso dei trattamenti correlati in un'ottica di *One Health*"

Infine è allo studio un nuovo sistema di tracciabilità basato sulla tecnologia QRCode/RFID, a cosa servirà nello specifico e che vantaggi offre?

"Il progetto, in piena collaborazione con l'[Associazione apicoltori danesi](#), ha avviato lo sviluppo del sistema di tracciabilità basato sulla **tecnologia QRCode/RFID** impiegando una **applicazione web**. Tale applicazione, completamente **gratuita**, è già utilizzata da più di 2mila apicoltori in tutto il mondo e permette di **registrare** tramite smartphone, tablet o pc, i **dati di gestione** degli alveari (forza della colonia, prestazioni della regina, trattamenti effettuati, ecc.), la presenza di malattie ed i dati di produzione. I produttori potranno **comunicare direttamente al consumatore** mediante l'uso di **QRCode o RFID**, oltre alle **informazioni obbligatorie** (lotto, produttore, ecc.) anche i **dati gestionali** relativi al prodotto (es. **luogo** di produzione, **periodo** di raccolta, **quantità** prodotte, tipologia, **analisi** di laboratorio effettuate, ecc.). Il sistema, infine, sarà testato con un panel di consumatori per verificare la loro percezione in merito alle Buone pratiche apistiche adottate in allevamento".

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [Agronotizie](#) Autore: [Matteo Giusti](#)

11) PATENTE PER IL TRATTORE

CIA TREVISO

Ricordiamo che chi (imprenditore agricolo, coadiuvante, familiare, lavoratore agricolo) può certificare di avere almeno due anni di esperienza nell'utilizzo delle macchine agricole ha tempo fino al 31/12/2018 per effettuare il corso di aggiornamento di 4 ore per l'ottenimento dell'abilitazione alla guida e all'utilizzo del trattore e di altre macchine agricole.

Dal 01/01/2019 chiunque ha necessità dell'abilitazione dovrà frequentare un corso completo della durata di 8 ore (teoria + pratica).

Anche i familiari che utilizzano occasionalmente le macchine agricole in azienda devono avere l'abilitazione!

Cordiali saluti Cassian Rino Tecnico Apistico Regione Veneto